



**RELAZIONE ATTIVITÀ DI RICERCA
DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA 2022**

Approvato dal Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici nella seduta del 13.02.2025 per
le parti di competenza

Approvato dal Senato Accademico nella seduta del 26.02.2025

2022 | Relazione attività di ricerca

Durante il 2022 l'Ateneo ha svolto con regolarità e vivacità le proprie attività di ricerca, i cui risultati sono stati presentati nel corso dell'anno in numerose occasioni di confronto e di divulgazione scientifica, tra cui convegni, conferenze, giornate di studi, seminari e workshop promossi e ospitati presso le due sedi dell'Università di Piazza Carlo Rosselli e di via Pispini.

La fertile produzione scientifica dei ricercatori di Ateneo è confermata da una ricca produzione editoriale, che nel 2022 ha visto l'uscita di più di trecento pubblicazioni, tra monografie, volumi collettanei, riviste di settore, scientifiche e di classe A, voci in dizionario o in enciclopedia, rigorosamente registrate e consultabili sul sito di Ateneo nella sezione "Archivio della ricerca". Parallelamente, grazie alla pubblicazione della collana "Studi e ricerche" delle Edizioni Università per Stranieri di Siena, che ha accolto nel corso dell'anno quattro pubblicazioni liberamente consultabili online, l'Ateneo ha continuato a garantire ai ricercatori la possibilità di rendere accessibili in formato open access i risultati dei propri studi, secondo una buona pratica ormai consolidata e richiesta a livello comunitario ma ancora solo parzialmente recepita nel panorama nazionale degli studi umanistici.

Finanziamenti alla ricerca

Accanto ai canali tradizionali di diffusione dei risultati del loro lavoro, i docenti di Ateneo ne hanno testato la competitività sottoponendo a valutazione le proprie proposte di indagine in bandi di interesse regionale, nazionale e comunitario aggiudicandosi finanziamenti per un complessivo di € 1.249.866,00.

Nel corso del 2022 sono stati presentati n. 15 progetti PRIN 2022 (Programmi di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale), di cui n. 9 come coordinatori nazionali e responsabili di unità di ricerca, e n. 6 come responsabili di unità di ricerca; e sono stati altresì sottoposti a valutazione n. 8 progetti PRIN PNRR 2022, di cui n. 2 come coordinatori nazionali e responsabili di unità di ricerca e n. 6 come responsabili di unità di ricerca. L'Ateneo è risultato vincitore del progetto MUR PNRR "THE - Ecosistema dell'Innovazione" (1 dicembre 2022-31 dicembre 2025), coordinato dall'Università degli Studi di Firenze, e illustrato di seguito nel dettaglio, aggiudicandosi un finanziamento di € 1.150.986,00; ha poi ottenuto fondi pari a € 60.000,00 sul progetto "L.I.P.S. Lettura e Inclusione. Il Plurilinguismo nella Società" (21 febbraio 2022-30 giugno 2024), di cui € 18.000,00 cofinanziati dall'Ateneo, € 33.000,00 da Regione Toscana e € 9.000,00 dal Comune di Prato. Infine Regione Toscana ha supportato con un finanziamento di € 38.880,00 il progetto "IMPASCUOLA - L'efficacia degli strumenti didattici adottati in pandemia: focus sulla popolazione scolastica ad alto background plurilingue" (1 ottobre 2022-30 giugno 2023).

Sempre nell'ottica di una progettualità collaborativa su base regionale, nata da un tavolo di confronto tra Regione Toscana e i sette Atenei toscani, nel 2022 l'Ateneo è risultato tra i 13 vincitori italiani, nella veste di affiliato e dunque di sub-contractor, del bando europeo per la creazione di uno European Digital Innovation Hub, grazie al progetto "EDIH, European Digital Innovation Hub Toscana X.0.", coordinato da GATE 4.0, Distretto Tecnologico della Manifattura Avanzata di Regione Toscana e dal Polo Tecnologico di Navacchio, per la creazione di un polo europeo toscano impegnato nella trasformazione digitale di piccole medie imprese e della pubblica amministrazione.

Progetto PNRR "THE - Ecosistema dell'Innovazione"

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è stato realizzato seguendo le linee guida emanate dalla Commissione Europea e si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il Ministero dell'Università e della Ricerca è stato assegnatario di

risorse per l'attuazione degli interventi del PNRR nell'ambito della Missione 4 - Componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" (di seguito "M4C2"), per complessivi euro 11,44 miliardi di euro. Il 7 ottobre 2021 sono state pubblicate le linee guida per gli investimenti oggetto di questo canale di finanziamento, partendo da un principio ineludibile e prioritario a livello comunitario, normato dall'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, per non arrecare un danno significativo all'ambiente, il DNSH, "Do No Significant Harm". Due le priorità gemelle del programma: la transizione verde, per cui il 37% delle risorse sono destinate a obiettivi climatici; la transizione digitale, a cui devono essere allocate il 20% della spesa, trovandosi l'Italia all'ultimo posto dei 28 stati membri in quanto a competenze digitali e tra gli ultimi posti (26esimo posto) nell'integrazione delle tecnologie digitali nei servizi pubblici. Accanto a queste due priorità, il PNRR ha tra i suoi principali obiettivi quello di contrastare: le disparità territoriali, destinando il 40% delle risorse alle regioni del Mezzogiorno; le disparità di genere, richiedendo che i progetti debbano, da un lato, comprendere piani operativi per la promozione delle pari opportunità di genere, da una prospettiva quantitativa di presenza delle donne in ruoli decisionali, e dunque nella composizione dei comitati scientifici e decisionali; dall'altro, integrare le questioni di genere nelle attività di ricerca e di innovazione. Per questo l'accesso ai finanziamenti dei programmi del PNRR è stato consentito solo agli Atenei dotati di un Bilancio di genere e di un Piano di uguaglianza di genere. L'Università per Stranieri di Siena ha infatti emanato a giugno del 2022 un "Gender Equality Plan" (GEP) per il triennio 2022-2024, redatto da un gruppo di lavoro coordinato dal CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni), al fine di rispondere alle disposizioni della Commissione Europea presentate nel corso degli *European Research and Innovation Days 2020* per favorire i processi di uguaglianza di genere in tutti gli enti di ricerca e gli istituti di educazione superiore, quale requisito di accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe. Il documento definisce la strategia dell'Ateneo per l'uguaglianza di genere così includendo una prospettiva di genere nel proprio Piano Strategico, in sintonia con il *Piano di Azioni Positive*, già previsto dalla normativa italiana, e in continuità con il *Bilancio di genere*. Infine, obiettivi del PNRR sono quelli di appianare le disparità sociali e generazionali, e di favorire il coinvolgimento di ricercatrici e ricercatori con PhD da meno di dieci anni, cercando di attrarre giovani dai paesi comunitari ed extraeuropei responsabilizzandone il lavoro attribuendo loro posizioni di coordinamento nei progetti di ricerca.

Il Piano ha richiesto che le proposte progettuali fossero presentate da consorzi di Università, centri di ricerca, enti pubblici e aziende, dunque reti di enti pubblici e privati chiamati a riflettere progettualmente in modo corale per rispondere alle sei principali priorità politiche comunitarie (digital age, stronger Europe in the world, European democracy, Green Deal, economy for people, European way of life). Per costituire queste formule consortili, è stato richiesto agli enti proponenti di creare un sistema societario a raggiera, denominato Hub, a sua volta suddiviso in diversi Spoke (raggi), sotto-gruppi, ciascuno composto da un ente coordinatore e da un gruppo di affiliati. La forma su cui dunque sono state presentate le diverse proposte dai consorzi creati, gli Hub, nel corso del 2022, è stata quella di un'idea progettuale promossa dal consorzio declinata in una rosa di sotto-idee progettuali coordinate dai singoli Spoke, in una prospettiva di sostenibilità del progetto a conclusione del Recovery Plan, e dunque immaginando un margine di autonomia e continuità al progetto e al partenariato negli anni successivi al finanziamento.

Nel 2022 l'Ateneo ha concorso al bando ministeriale per la creazione e il rafforzamento degli "Ecosistemi dell'innovazione" per un territorio, dunque su base prevalentemente regionale o sovraregionale, al fine di costruire consorzi le cui università, centri di ricerca, enti pubblici, e aziende fossero accomunate da limiti geografici, in un'ottica di rafforzamento di una progettualità

condivisa su base territoriale che agevolasse forme di ricerca destinate alla terza missione e al trasferimento tecnologico, e che dunque garantisse una maggiore sostenibilità del progetto a lungo termine.

Il progetto presentato dal consorzio regionale toscano, composto dai sette Atenei toscani insieme a Regione Toscana e alle aziende del territorio, si intitola "THE", acronimo per "Tuscany Health Ecosystem"; ha durata triennale dal 1 dicembre 2022 al 31 dicembre 2025. Il MUR potrà autorizzare un'estensione non oltre il 28 febbraio 2026. La proposta progettuale dell'Ateneo nasce dalla sua missione e ha come obiettivo quello di indagare nel campo delle scienze della vita, grazie anche al supporto dei nuovi strumenti di ricerca dell'AI, del physiological computing e del computer learning, casi di studio relativi a pazienti nativi che necessitino di un supporto nella gestione della dinamica comunicativa con il personale sanitario e a pazienti stranieri bisognosi di azioni di mediazione linguistica e culturale in ambito sanitario. In riferimento alla popolazione straniera, cresciuta significativamente in Italia e in Toscana negli ultimi tre decenni, sono aumentate anche le difficoltà legate alla comunicazione nell'accesso alle cure mediche. Problematiche intensificate nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, a causa anche della necessità di intervenire sui pazienti in tempi più brevi; un problema osservato anche nelle campagne di sensibilizzazione alla vaccinazione fondate sulla conquista della fiducia e dunque sull'importanza della comprensione e corretta ricezione delle informazioni da parte dei pazienti. Il progetto di Ateneo si è proposto dunque di studiare buone pratiche di mediazione linguistica e culturale nell'erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite anche il ricorso alle tecnologie innovative, come l'assistenza al paziente da remoto o in isolamento. Durante il progetto è infatti previsto che si analizzino e raccolgano dati su pazienti nativi e di origine straniera che richiedano supporti di mediazione, non solo linguistica ma anche comportamentale e culturale, estendendo lo studio al campo della prossemica e della comunicazione non verbale, così da avviare una riflessione sull'ideazione di spazi, strumenti e pratiche di incontro e dialogo tra culture diverse in situazioni di telepresenza finalizzate alla cura medica. Con alcuni focus di ricerca importanti, quali: le comunità straniere più estese sul territorio toscano, in particolare quella cinese; il tema del trauma migratorio, con un'attenzione alle donne migranti arrivate nella regione.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento con decreto del 23 giugno 2022 avendo ottenuto risorse pari a € 1.150.986,00. A giugno del 2022 è stata costituita una Società Consortile a Responsabilità Limitata omonima al titolo del progetto, con sede legale a Firenze, che non persegue finalità di lucro, ma che con scopo consortile e mutualistico ha l'obiettivo di creare e gestire l'omonimo Ecosistema dell'Innovazione, e dunque di esserne l'organo principale, il cosiddetto Hub, la cui durata è stata stabilita da Statuto sino al 31 dicembre 2032, guidato da un'Assemblea dei soci, da un Consiglio di Amministrazione e da un Collegio sindacale con compiti definiti a livello statutario.

L'Ateneo partecipa al progetto come affiliato a tre Spoke, il 3, il 5 e il 10. Lo Spoke n. 3, centrato su "Tecnologie, metodi e materiali avanzati per la salute e il benessere umano", ha come coordinatore l'Università degli Studi di Firenze, e come affiliati, oltre a Unistrasi, le università di Pisa, Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, l'IMT di Lucca e il CNR di Pisa. I sotto-progetti in cui sarà coinvolto l'Ateneo, per cui ha ottenuto un finanziamento di € 438.191,00, affrontano i seguenti temi: supporto alle decisioni diagnostiche e di terapia digitale delle malattie neurodegenerative; creazione di un ecosistema digitale per percorsi diagnostico-terapeutici e riabilitativi personalizzati e integrati; trattamento e valutazione del funzionamento cognitivo in soggetti con disturbi del neurosviluppo o bisogni educativi speciali in contesti di telepresenza. Al progetto partecipano sette ricercatori, coordinati dalla Prof.ssa Anna di Toro, e afferenti ai settori delle lingue e letterature di Cina e dell'Asia sud-orientale (Prof.ssa Anna di Toro, Prof. Andrea Scibetta), del Giappone (Prof.ssa Mariagiorgia Vienna), della Corea (Prof.ssa Jung Imsuk), e delle lingue e letterature tedesca

(Prof.ssa Claudia Buffagni) e spagnola (Prof.ssa Cèlia Pasqual Nadal). Nel quadro di questo progetto, l'Ateneo andrà a reclutare una ricercatrice o un ricercatore di tipo A e ha già reclutato una dottoranda.

Il secondo Spoke in cui l'Ateneo è coinvolto come affiliato è lo Spoke 5, finalizzato a implementare l'innovazione per l'assistenza sanitaria e il benessere dei cittadini, coordinato dall'Università di Firenze e dalla Fondazione Toscana Life Sciences, un ente non profit che ha sede a Siena ed è attivo sul territorio regionale per supportare le attività di ricerca e favorire la nascita di imprese innovative nel campo delle scienze della vita. I partner affiliati del progetto, oltre a Unistrasi, sono le università di Siena, Pisa, il CNR e il Digital Innovation Hub Toscana. Per questo progetto l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento di € 315.205,73, che sarà gestito da un gruppo di lavoro, coordinato dalla Prof.ssa Sabrina Machetti, e composto da sette membri strutturati tra studiosi di Ateneo e personale tecnico-amministrativo, cioè dalle Prof.sse Giada Mattarucco, Donatella Troncarelli, Emilia Petrocelli e Carla Bagna, dal Prof. Jacopo Tabolli e dalla Dott.ssa Annamaria Beligni, responsabile della struttura ricerca dell'Ateneo. Il gruppo includerà inoltre una dottoranda reclutata nel quadro del progetto, e curerà, organizzerà e coordinerà una serie di attività di trasferimento tecnologico, quali seminari di formazione, aggiornamento o riqualificazione, dedicati alla forza lavoro degli stakeholder interessati (aziende, personale del sistema sanitario) per rispondere alle esigenze di nuove competenze in questi mercati in rapida evoluzione.

Le ricerche dello Spoke 10, coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, a cui l'Ateneo è affiliato insieme alle Università di Firenze e di Siena, sono centrate sul tema della salute della popolazione. Per questo progetto l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento di € 397.589,60 euro, che verrà gestito da un gruppo di lavoro, coordinato dalla Prof.ssa Tiziana de Rogatis e composto dalle Prof.sse Lucinda Spera, Alessandra Persichetti, Felicia Logozzo, dai Prof. Orlando Paris e Luca Paladini e dalla Dott.ssa Luana Cosenza della Struttura Ricerca di Ateneo, coadiuvato da una ricercatrice o ricercatore di tipo A da reclutare e da una dottoranda già reclutata sullo Spoke 5 che lavorerà su entrambi i progetti. Obiettivo delle ricerche è quello di realizzare un archivio multimediale di storie orali di migranti sul trauma migratorio, con particolare attenzione alle donne rifugiate, aperto all'interoperabilità tra diverse banche dati socio-sanitarie italiane e toscane.

Il 1 dicembre 2022 il progetto è stato avviato e ha davanti un triennio scandito da fasi di ricerca e da milestone, sotto l'osservatorio europeo, che andranno sviluppate e concluse rispettando un preciso e serrato calendario di lavoro. Il carattere sperimentale del progetto, e dunque anche una delle criticità più rilevanti su cui verrà valutato e misurato, sarà quello di impostare un metodo di ricerca corale in cui le competenze di ciascun ateneo, centro di ricerca o ente coinvolto, si possano reciprocamente integrare ai fini dei risultati dichiarati. Per l'Ateneo sarà una sfida che si giocherà nel campo del dialogo fra discipline distanti e non educate al reciproco ascolto, dato che Unistrasi è l'unica università dell'Ecosistema non solo a coinvolgere esclusivamente studiosi umanistici, ma anche ad avere per statuto la missione (urgente oggi) di costruire buone pratiche di mediazione, dialogo e incontro con culture straniere, e dunque in questa cornice di rivolgersi a soggetti più marginalizzati e fragili nel campo della salute e delle scienze della vita. Obiettivo è infatti quello di sviluppare un modello di ricerca che tragga vantaggio dalla sua specificità, e dunque non solo dal formato consortile ma anche dal fatto di essere radicato, a differenza degli altri programmi di finanziamento del PNRR, su un territorio definito che potrebbe garantirgli una prospettiva di trasferimento tecnologico più alta e dunque una sostenibilità e una prospettiva di vita più estesa a conclusione del progetto. La seconda criticità è legata alle direttive generali del programma PNRR, non solo quella del coinvolgimento nel finanziamento pubblico delle imprese, e dunque del privato, ma anche delle forme consentite e ammesse dal piano di reclutamento nel progetto. Oltre alle borse di dottorato e agli assegni di ricerca, di prossima scadenza, nel progetto saranno reclutati solo ricercatori a tempo determinato di tipo A. Questa figura, introdotta dall'articolo 24 della legge 240 del 2010, è l'unica

tipologia di ricercatore che il PNRR ammette di assumere, e dunque anche uno dei limiti di questo programma di finanziamento ministeriale, dato che il rischio è proprio quello di incrementare il precariato accademico, nell'ipotesi in cui gli atenei coinvolti non riescano in seguito a fare assorbire le figure reclutate nella rete di enti pubblici e privati del territorio interessati ai risultati delle ricerche da loro condotte nel corso del triennio. La terza criticità ad oggi riscontrata è quella del monitoraggio mensile delle spese effettuate. Tale attività richiede inevitabilmente all'Ateneo un grosso impegno in termini di tempo e risorse: prevede, di fatto, un costante lavoro di controllo sia della parte finanziaria che dell'avanzamento delle linee di attività di ricerca. Le altre criticità, riscontrate in questi primi mesi di progetto, risiedono in particolare nella gestione delle scadenze, poiché il MUR invia allo Hub le indicazioni operative e le comunicazioni dei cambiamenti legati al monitoraggio a ridosso della data di consegna della documentazione, soprattutto in relazione al caricamento dei dati sulla piattaforma dedicata AtWork. Questo ovviamente comporta la concentrazione del lavoro in due/tre giorni e dunque non poche problematiche per la sua gestione; è dunque auspicabile, alla luce della progressiva affermazione di un modello progettuale e di rendicontazione sempre più affine a quello comunitario come quello impostato dal PNRR, che l'Ateneo provveda presto a incrementare il personale della Struttura Ricerca.

Dipartimento di Eccellenza 2018-2022

Nel 2022 si è conclusa la quinta annualità di finanziamento straordinario del Dipartimento di Eccellenza, fondo istituito dalla Legge di Bilancio 2017 (Legge 232/2016) con l'obiettivo di finanziare, nel periodo 2018-2022 e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica organizzativa e didattica. Il Dipartimento degli Studi Umanistici di Ateneo (già DADR) è stato selezionato dal MUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane ottenendo un finanziamento straordinario quinquennale consistente in € 1.077.693,00 annui, per un totale di € 5.388.465,00 nel quinquennio 2018-2022. Ha sviluppato un progetto tenendo conto dei diversi filoni di intervento quali: il reclutamento del personale, le infrastrutture, la premialità e le attività didattiche di alta qualificazione, con l'obiettivo di rafforzare le aree di ricerca già consolidate, potenziando il corpo docente con particolare riferimento ai giovani ricercatori, di aumentare gli spazi e potenziare le infrastrutture da dedicare alla ricerca, di ampliare le relazioni e le collaborazioni con Università e istituti di ricerca esteri; di garantire una maggiore presenza di visiting professor per favorire gli scambi di conoscenze e porre le basi per varare nuove collaborazioni in relazione agli interessi strategici dell'Ateneo. L'importante riconoscimento ha premiato il lavoro di ricerca dei docenti del Dipartimento e ha offerto concrete prospettive di crescita per tutta la comunità accademica dell'Università, confermando la bontà delle scelte operate in tema di reclutamento e collocando il Dipartimento come punto di riferimento nel panorama nazionale per quel che riguarda la ricerca, la diffusione, l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in Italia e nel mondo, nonché per lo studio di numerose lingue straniere in una prospettiva di contatto interculturale e traduttiva. Nel quinquennio 2018-2022, grazie al finanziamento del progetto "Dipartimento di Eccellenza", sono state attivate e concluse le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di n. 4 Ricercatori Universitari a tempo determinato di tipo A), di n. 4 Ricercatori Universitari a tempo determinato di tipo B), e di n. 1 Professore Associato. A seguito di alcuni passaggi a RTDB degli RTDA reclutati sul progetto, si sono rese disponibili delle risorse a valere sul cofinanziamento dell'Ateneo. Nel corso del 2022, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2022, su proposta del Consiglio di Dipartimento del 18 maggio 2022, le risorse residue sono state destinate all'attivazione di n. 1 Research Fellow

(per tre anni), nell'ambito del progetto internazionale *Lessico Etimologico Italiano - LEI digitale* con l'Università di Saarbrücken, e di n. 4 assegni di ricerca, per la durata di 24 mesi, ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010, sui seguenti progetti: *Il dibattito politico italiano sull'immigrazione alla luce delle discussioni parlamentari; Linguistica cognitiva e contrastiva nell'apprendimento dell'inglese da parte di non-vedenti e ipovedenti italofoeni; Studio della grammatica cinese e dei lavori lessicografici relativi al cinese contenuti nel fondo Agostino Biagi donato all'Accademia della Crusca nel 2021; Indagine sull'italiano L2 nei Seminari Diocesani, nei Pontifici Seminari Regionali italiani e nei principali ordini e congregazioni religiose presenti in Italia.*

È stato inoltre possibile creare una collana on line di ateneo (Edizioni Unistrasi), aperta a pubblicazioni di docenti e ricercatori del dipartimento e di altri istituti di ricerca, che ha ospitato e reso disponibili in open access n. 11 volumi nel biennio 2020-2022.

Nel 2022 le linee di ricerca individuate dal progetto d'eccellenza sono state realizzate nei tempi prestabiliti: il Dipartimento ha realizzato, tra le altre, attività di ricerca e di terza missione (conferenze, seminari, lezioni, cicli di incontri) nel rispetto degli obiettivi fissati dal progetto. L'organizzazione di grandi iniziative, di convegni e di singole conferenze ha consentito anche nell'ultimo anno di finanziamento la partecipazione attiva di docenti, studenti, dottorandi, dottori e assegnisti di ricerca dell'Ateneo, nonché di numerosi studiosi di altri Atenei italiani e stranieri sia in qualità di partecipanti sia in qualità di relatori.

Premialità del Dipartimento di Eccellenza

Il Consiglio del Dipartimento nelle sedute dell'8 maggio 2019 e del 26 giugno 2019 ha deliberato i criteri di ripartizione della quota del fondo premiale derivante dal Progetto Dipartimento di Eccellenza, da suddividere tra il Gruppo di Progetto, il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo e i docenti del Dipartimento che hanno ricevuto valutazione positiva ai sensi del "Regolamento sulla valutazione dei professori e ricercatori dell'Università per Stranieri di Siena ai sensi dell'art. 6, commi 7, 8 e 14 della Legge 30.12.2010, n. 240", possessori altresì dei requisiti richiesti ai fini dell'attribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo. Nel 2022 sono state quindi attribuite le quote del fondo premiale al personale docente e ricercatore individuate e motivate con delibere delle sedute del Consiglio di Dipartimento (del 4 marzo e del 15 marzo 2021, del 3 novembre 2022), del Senato Accademico (del 26 marzo e del 17 dicembre 2021, del 26 luglio 2022) e del Consiglio di Amministrazione (del 27 marzo e del 17 dicembre 2021, del 26 luglio 2022), in considerazione dell'impatto che il progetto ha avuto su tutto l'Ateneo in aggiunta agli ordinari carichi di lavoro dei docenti.

Giudizio sull'esito del progetto Dipartimento di Eccellenza

Con nota n. 6314 del 9 maggio 2022, il MUR ha comunicato al Dipartimento il proprio giudizio sull'esito del progetto del Dipartimento di Eccellenza. Sul portale dedicato alla visione delle valutazioni dei risultati conseguiti a conclusione del quinquennio di finanziamento risulta che la Commissione ha espresso un giudizio negativo sul progetto svolto dal Dipartimento, e per questo specifico motivo non è stato possibile presentare domanda di partecipazione al nuovo Progetto Dipartimenti di Eccellenza per il prossimo quinquennio.

Un giudizio del genere è risultato inatteso principalmente perché il Dipartimento aveva regolarmente superato ogni monitoraggio annuale, senza che mai fosse rilevata dal Ministero criticità alcuna, come conferma il fatto che all'Ateneo è stato riconosciuto progressivamente l'intero finanziamento, nonché sono state contestate nel giudizio azioni che la stessa Commissione precedentemente, in sede cioè di approvazione di progetto, aveva autorizzato. A seguito di una

disamina del Direttore di Dipartimento insieme al gruppo di lavoro preposto alla richiesta di finanziamento, sono state riscontrate nel giudizio stesso gravi omissioni e valutazioni non supportate da dati oggettivi, come, a titolo di esempio, il passaggio contraddittorio di seguito riportato: “Con riferimento al reclutamento, si riscontra come criticità la scelta di concentrare le risorse verso figure provenienti principalmente dal contesto locale”; in questo caso, oltre a non chiarire bene cosa si intenda con il fumoso termine “locale”, si nota che la Commissione si esprime in aperta contraddizione con la propria precedente approvazione della scheda di progetto in cui era stato esplicitato, in uno specifico punto, che le assunzioni sarebbero servite anche a consolidare alcuni fra i più validi giovani ricercatori che si fossero addottorati in Ateneo. Inoltre, non sono menzionate azioni fondamentali previste nel progetto e pienamente compiute, come ad esempio, fra le molte che si possono citare, la creazione del Centro CESIM intitolato all’*Italiano in Italia e nel mondo* e del Centro Studi sulla Traduzione (CeST). Risulta fra l’altro che la Commissione medesima in altro suo specifico giudizio abbia paradossalmente ascritto lo stesso CeST a merito di un Dipartimento dell’Università degli Studi di Siena, il DFCLAM, che del medesimo centro studi è solo partner. La Commissione evidentemente riconosce l’importanza del CeST nel contesto delle azioni dedicate alla ricerca, ma ne attribuisce il merito a un Dipartimento satellite del progetto, mentre contestualmente nega quello stesso merito al Dipartimento dell’Università per Stranieri che quello stesso centro ha ideato, finanziato e creato raccogliendo intorno ad esso collaborazioni nazionali. Alla luce di queste osservazioni e di molte altri ingiustificati rilievi espressi nel giudizio dalla Commissione, l’Ateneo ha avanzato richiesta al MUR di revisione della valutazione.

Esiti Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019

L’Ateneo ha presentato alla VQR 2015-2019 le pubblicazioni di n. 53 ricercatori (da 0 a 4 pubblicazioni per ciascuno) per un totale di n. 159 prodotti, di cui n. 135 di Area 10, n. 21 di Area 11a, n. 3 di Area 3. Il 21 luglio 2022 sono stati pubblicati i risultati della VQR 2015-2019, in cui l’indicatore $R(a+b)$ si riferisce alle valutazioni sulle pubblicazioni del personale che non ha avuto avanzamenti di carriera, neoassunto e promosso nel quinquennio in esame 2015-2019, rappresentando il rapporto tra la valutazione media attribuita ai prodotti attesi della Istituzione nell’Area e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell’Area; valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica con valutazione inferiore alla media di Area, valori superiori a 1 indicano una valutazione superiore alla media. Le Università sono infine divise in quartili, calcolati sulla base della loro dimensione e dunque del numero di prodotti sottoposti a valutazione. Per ogni Università è riportato anche il posizionamento in termini dell’indicatore R . L’esito sui prodotti conferiti dall’Università per Stranieri di Siena è stato il seguente: R1 (n. 18 ricercatori stabili, n. 53 pubblicazioni presentate): 1,02; R2 (n. 33 ricercatori neoassunti o promossi, n. 106 pubblicazioni presentate): 0,96; R1 e R2: 0,98; IRAS 1 (n. 18 ricercatori stabili, n. 53 pubblicazioni presentate): 0,07; IRAS 2 (n. 33 ricercatori neoassunti o promossi, n. 106 pubblicazioni presentate): 0,14; IRAS 1 e 2: 0,11. Nella formazione alla ricerca l’Ateneo ha ottenuto il risultato R3: 1,29, che lo ha posizionato al primo posto in Italia; nelle attività di Terza Missione ha ottenuto l’esito R4: 1,11 (classificazione: Eccellente).

I risultati e il posizionamento nazionale dei macro-settori e dei settori scientifico-disciplinari visibili a tutela della privacy (sono esclusi i dati e gli indicatori delle aree con meno di n. 10 prodotti attesi) sono stati i seguenti: 10-B1 Storia dell’arte. R: 1,21 (4a posizione nella graduatoria nazionale su n. 38 istituzioni; 3a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 8 istituzioni); 10-F Italianistica e Letterature comparate. R: 0,98 (31a posizione nella graduatoria nazionale su n. 52 istituzioni; 12a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 16 istituzioni); 10-G Glottologia e Linguistica. R: 0,97 (24a posizione nella graduatoria nazionale su n. 36 istituzioni; 9a

posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 13 istituzioni); 11-A Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche. R: 0,97 (29a posizione nella graduatoria nazionale su n. 53 istituzioni; 7a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 18 istituzioni); L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea. R: 0,94 (10a posizione nella graduatoria nazionale su n. 12 istituzioni; 10a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 12 istituzioni); L-FIL-LET/12 Linguistica italiana. R: 1,01 (9a posizione nella graduatoria nazionale su n. 19 istituzioni; 6a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 13 istituzioni); L-LIN/01 Glottologia e Linguistica. R: 1,05 (13a posizione nella graduatoria nazionale su n. 31 istituzioni; 6a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 14 istituzioni); L-LIN/02 Didattica delle Lingue Moderne. R: 0,98 (3a posizione nella graduatoria nazionale su n. 3 istituzioni; 3a posizione nel quartile dimensionale che comprende n. 3 istituzioni).

Nel corso del 2022 l'Ateneo ha aderito alla coalizione europea sul «Reforming Research Assessment», la cui prima Assemblea Generale si è riunita il 1 dicembre 2022. In questa occasione sono state fissate le regole di funzionamento del programma e sono stati eletti i componenti dello Steering Board, con l'obiettivo nei prossimi anni di favorire un confronto internazionale per un'auspicata riforma della valutazione della ricerca attraverso tavoli di lavoro e workshop ai quali l'Ateneo parteciperà per aggiornarsi periodicamente su questi temi.

Strumenti formativi per la redazione di proposte progettuali destinate ai bandi di Horizon Europe

Nel 2022 l'Ateneo ha ideato e organizzato un percorso di formazione, destinato ai dottorandi, assegnisti, ricercatori, collaboratori ed esperti linguistici, docenti, personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, per supportarli nella scrittura di progetti di ricerca destinati ai bandi Horizon Europe (2021-2027), con una particolare attenzione alle azioni Marie Skłodowska-Curie ed ERC | European Research Council, al fine anche di incrementare la capacità dell'Ateneo di attrarre post-doctoral fellowships alla luce della portabilità dei fondi europei. Il percorso, avviato il 13 ottobre 2022 per concludersi il 27 aprile 2023, è stato suddiviso in tre parti: una parte teorica, tenuta da APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, centrata sui progetti collaborativi, sui bandi dell'European Research Council e di Marie Skłodowska-Curie, e sulle questioni amministrative legate al budget e alla rendicontazione dei progetti; una parte laboratoriale, tenuta sempre da APRE, finalizzata alla scrittura di proposte progettuali da presentare alla Commissione Europea durante il biennio successivo. La classe è stata suddivisa in quattro gruppi, seguiti da un tutor nella scrittura delle proposte, rispettivamente per le azioni Marie Skłodowska-Curie, per quelle ERC, e per la preparazione di progetti collaborativi nell'ambito del Cluster 2: Culture, Creativity and Inclusive Society di Horizon Europe; una parte integrativa, che ha previsto le seguenti attività: un corso di grafica e di web design, per realizzare il sito web informativo sui progetti o i curricula dei rispettivi Principal Investigator e gli apparati grafici a corredo delle proposte progettuali; un ciclo di incontri con figure chiamate a raccontare la propria esperienza in Horizon Europe (vincitori di bandi e valutatori), e ad affrontare alcune tematiche trasversali su cui la Commissione Europea chiede una riflessione, quali i nuovi strumenti digitali della ricerca, l'accessibilità open access dei risultati, l'impatto di un progetto da un punto di vista etico; un focus, organizzato da Tour4eu – di cui l'Ateneo è membro al fine di incoraggiare la propria pianificazione della ricerca a livello europeo – nell'ambito del progetto “H2020 EuComMeet”, centrato sugli aspetti della diffusione dei risultati della ricerca nel campo delle scienze sociali attraverso i nuovi media. Al corso si sono iscritti n. 62 partecipanti.

Criticità e obiettivi

La maggiore criticità riscontrata è stata quella dell'affluenza a partire da dicembre 2022, e dunque durante la seconda parte del corso più declinata sui singoli temi, pur mantenendo una media di un

terzo dei partecipanti a lezione, prevalentemente dottorandi, assegnisti e personale tecnico-amministrativo. Per comprendere le ragioni della carenza di partecipazione da parte invece dei docenti di Ateneo – tranne un gruppo che ha frequentato con regolarità e partecipazione tutte le lezioni –, ne sono stati raccolti i commenti, da cui è emersa l'incompatibilità dell'impegno con le loro attività di didattica e ricerca. Tenuto conto dunque dell'esigenza di rendere sostenibile un percorso di aggiornamento complesso come quello sulla programmazione europea dei fondi destinati alla ricerca, un'ipotesi correttiva per il futuro potrebbe essere quella di ripensarne il programma suddividendolo in seminari tematici dedicati ai diversi ambiti di interesse dei partecipanti: a un primo focus introduttivo di presentazione della struttura del programma di finanziamento europeo, aperto a tutti, potrebbe seguirne uno destinato ai solo dottorandi sulle azioni Marie Skłodowska-Curie, uno al solo personale tecnico-amministrativo relativo alle questioni di costruzione del budget e di rendicontazione; per i ricercatori e i docenti di Ateneo si potrebbero invece costruire degli appuntamenti mirati sulla base dei loro interessi di ricerca, così da supportarli sia nell'individuazione di potenziali canali di finanziamento in ambito comunitario (ERC o Cluster), invitandone i referenti europei, che nella redazione di eventuali proposte progettuali. Un elemento positivo emerso durante il percorso è stato infatti quello dell'interazione e del confronto diretto con valutatori ed esperti sui temi di interesse per i partecipanti, capaci di dare loro suggerimenti sulle loro proposte progettuali .

Conclusioni

L'Ateneo ha cercato così di integrare nelle proprie politiche strategiche sulla ricerca, sempre nel rispetto della libertà e felice gratuità della ricerca scientifica secondo il Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Università emanato con Decreto Rettorale n. 546.22 del 27 ottobre 2022, le quattro priorità dei programmi europei, quali transizione green, transizione digital, equilibrio di genere e contrasto alle disuguaglianze. È infatti riuscito a reclutare due ricercatori sul bando PNR (DM 737) del 26 giugno 2021, con un progetto teso a indagare e mappare in Italia le azioni e le narrazioni di transizioni ecologiche, ha costituito il GeoLab su questi temi e acquisito un fondo librario dedicato. L'attenzione alle tematiche di genere è stata invece al centro di numerosi progetti sia di Ateneo, tra cui UnistrasiGenderLab "Le parole per dirlo" centrato sulle grandi emergenze sociali e politiche della nostra contemporaneità in relazione alle questioni di genere, che dei singoli docenti, come WADDA | Women Art Dealers Digital Archives.

Alla luce delle raccomandazioni europee in merito alle campagne di digitalizzazione del patrimonio culturale, e nel rispetto della missione statutaria di Ateneo finalizzata a incoraggiare interessi di ricerca centrati sull'incontro e la mediazione tra culture straniere, nel 2022 è nato un tavolo di confronto interdisciplinare composto da undici ricercatrici e ricercatori di Ateneo afferenti a otto diversi settori scientifici-disciplinari, intitolato "La Straniera | Una comunità di archivi digitali", con l'obiettivo di lavorare a proposte progettuali collaborative destinate a bandi competitivi, con una particolare attenzione al progetto comunitario dello European Digital Collaborative Cloud for Cultural Heritage. Multiculturalismi e plurilinguismi sono anche al centro della straordinaria scoperta del Santuario di San Casciano dei Bagni di cui docenti di Unistrasi sono stati protagonisti. Nel 2022 si è infatti conclusa la sesta campagna di scavi al Santuario Ritrovato del Bagno Grande a San Casciano dei Bagni, coordinato dal Prof. Jacopo Tabolli e condotto dal Comune di San Casciano dei Bagni su concessione della Direzione Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province del Ministero della Cultura, che ha permesso il rinvenimento del più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana mai scoperto nell'Italia antica e uno dei più significativi di tutto il Mediterraneo. Un contesto multiculturale e plurilinguistico documentato dalle opere

rinvenute e dalle iscrizioni sopra di esse su cui si aprono grandi prospettive scientifiche e di ricerca per gli anni avvenire.

Infine, il monitoraggio delle attività di ricerca è stato periodicamente portato avanti nella buona pratica dell'autovalutazione attraverso schede di attività redatte e inviate a fine anno alla segreteria di Dipartimento dai singoli docenti, soggette a revisione del Direttore per la distribuzione dei fondi di Ateneo /ex 60%). Ai fini di un aggiornamento costante, il tema della qualità della ricerca è stato inoltre oggetto di approfondimento di un corso dal titolo "Assicurazione della Qualità: AVA 3", organizzato dall'Ateneo, in collaborazione con la CRUI, a favore di tutta la comunità accademica Unistrasi.